

Una fertile conca che ha bisogno di urgenti provvedimenti

Anche la piana di Rieti avrà la sua bonifica: 7 miliardi per irrigare seimila ettari

Il primo progetto risale agli anni '40, ma solo nel 1978 si è passati ai fatti - Un convegno promosso dalla Regione

Sette miliardi per l'irrigazione e la bonifica della piana reatina. Questo il tema del convegno promosso dall'Assessorato all'Agricoltura e alle Foreste della Regione Lazio. Un'ulteriore conferma della attenzione costante che la coalizione di sinistra della Pisana dedica ai problemi del decollo economico e produttivo delle aree interne del reatino.

La destinataria di finanziamenti consistenti per lavori di bonifica, interventi irrigui, opere di sistemazione idraulica del suolo. Se a questo si aggiunge l'impulso dato dallo sviluppo dell'impresa agricola e dell'associazionismo (come nel caso della cooperativa a conduzione terre di Montopoli), si evincano le linee essenziali della politica agricola regionale nel reatino.

«traversa» sul fiume Velino. Si doveva arrivare al '78 perché si andasse oltre le mere dichiarazioni di intenti con la erogazione al consorzio di bonifica della piana reatina di 150 milioni da parte della Regione Lazio per aggiornare il progetto di massima e per la progettazione esecutiva del primo lotto.

Marzia Indietro a Viterbo

Il consiglio scolastico dice di no alla media sperimentale

La decisione contro il parere degli altri organismi

Grave presa di posizione del consiglio scolastico provinciale di Viterbo. Nella sua ultima seduta il consiglio ha deciso di esprimere parere negativo sulla proposta di introdurre la sperimentazione nella scuola media di Grotte Santo Stefano. Si trattava di una proposta avanzata dal collegio dei docenti e dal consiglio di istituto della scuola media di Grotte Santo Stefano tendente a rompere la separazione tra materie tradizionali e le attività svolte nelle ore pomeridiane (libere attività e studio sussidiario).

La scelta era per una diversa programmazione dello studio con l'introduzione durante la mattinata di momenti di presenza di più insegnanti assieme e di «composizione» dei ragazzi in gruppi e non più in classi. Pur non essendo previsto dalla legge sulla sperimentazione (legge 419) un intervento in merito del consiglio scolastico provinciale, una circolare ministeriale del 1980 richiama tuttavia il parere di questo organismo.

Nonostante il parere negativo del consiglio scolastico provinciale, sulla base di valutazioni tanto arbitrarie quanto superficiali, ha ritenuto di dover assumere la responsabilità di un parere negativo. L'argomento principale è stato il timore che fossero sottratte ore alle materie tradizionali.

Il fatto risulta ancora più ambiguo e singolare in quanto si è verificato al primo mese di scuola, quando si sono svolte le prove di ammissione alla scuola media di Bolsena (dove invece di teatro o giornalismo vengono aumentate le ore di cultura musicale con notevole spesa per l'erario) è stato espresso, dallo stesso consiglio e non dalla stessa seduta, parere favorevole.

A tanto si arriva quando si stravolgono le funzioni di un organismo collegiale e quando una strenua volontà di conservazione frena iniziative nate con il consenso della «base» (collegio dei docenti e consigli di istituto) e non hanno avuto piena facoltà di operare nei campi di loro competenza).

Emilia e garanzie di nuovi investimenti.

Alla Fiat di Cassino è iniziato intanto il blocco degli straordinari, nell'ambito della protesta per la decisione di ricorrere alla cassa integrazione per 78.000 lavoratori del gruppo. Nuovi scioperi, manifestazioni, presidi degli stabilimenti sono stati decisi, in questi giorni, dalle organizzazioni sindacali e a sostegno delle vertenze della Mach, Gip e Sioj (uno sciopero nazionale del settore del petrolio è stato proclamato per venerdì). Mial e Mistrat, Aifel, Bassetti, Klopman, Terrafiora, Ostram, Vulsinea, Badler, Im e altre.

L'iniziativa sindacale proseguirà anche fuori dei posti di lavoro con «il mese dell'anziano nel sindacato», un dibattito promosso in tutte le zone di Roma e del Lazio sui temi della riforma delle pensioni e dell'assistenza sociale e sanitaria. Le assemblee di questa settimana si terranno: oggi a Latina e a Sora, domani a Castelli e a Civita Castellana, giovedì a Viterbo, a Cassino e all'Appio Tuscolano, venerdì a Tuscania. Particolarmente significativa è la situazione nella provincia di Viterbo dove altissima è la percentuale dei pensionati: 70.000, un quarto di tutta la popolazione.

Lorenzo Battino

Di dove in quando



La settimana teatrale

Borghesucci siciliani a confronto a un secolo di distanza

Questa settimana si preannuncia ancora qualche gustosa novità, fra l'inizio della III Rassegna di Teatro per i Ragazzi, organizzata dal Teatro di Roma, il ritorno di tre bravi mimi, già visti a Spoleto nel '78, due dei testi siciliani e un atto unico di Pinter.

Iniziamo con Harold Pinter, dunque, il cui «Calapranzi» (titolo originale «The Dumb Waiter», data di nascita 1960) è in scena da ieri all'Ateneo. Atto unico, il terzo in ordine di tempo nella produzione del drammaturgo inglese, mette in scena la situazione tipica delle «commedie della minaccia», primo filone seguito da Pinter. In una stanza due sicari ricevono direttive da un misterioso capo, attraverso un passavande. Sorpresa finale: l'ordine è quello di uccidersi reciprocamente. A metterlo in scena sono i Teatranti B, cioè Marco Lucchesi, regista, e Massimo Milazzo e Stefano Murè, i protagonisti.

Oggi, all'Eliseo, arrivano i «Mummenschanz»: già visti al Festival dei Due Mondi di quattro anni fa, i mimi André Bossard e Bernice Schurch, svizzeri, e Fioriana Frassetto, italiana, fanno un gioco di maschere, da cui il nome (in tedesco «mummen» è maschera e «schanz» è gioco). Evoluzione della scala biologica e dialoghi fra esseri umani vengono comunicati con immediata evidenza attraverso gesti e maschere: queste, anzi, nascono e si modificano non per le grazie, ma per le materiali quali plastiline, dadi, palloncini e carta igienica.

Al Valle, sempre stasera, «prima» dell'«Aria del Contino». La commedia di Nino Martoglio, una delle tante portate al successo dal grande attore dialettale Angelo Musco (lo stesso che contribuì al successo della versione in siciliano di alcuni famosi drammi di Pirandello), risale al 1915. Un agiato provinciale si reca a Roma, e ne torna convinto di essersi raffinato e scartato nei modi. Protagonista è Massimo Millica, regista

di questo personaggio. Al centro dei vari oggetti, c'è una televisione, «perché, lo si voglia o no», spiega Sannini «il piccolo schermo ha da sempre una capacità stranamente ipnotica di attrarre i visitatori, infatti in questi giorni si sono soffermati proprio davanti al televisore, la curiosità è

non è nulla più di ciò: una novità italiana, alla quale Donato Sannini ha allestito un lavoro molto poco, ma «ministerialmente» considerata uguale alle altre. Nonostante il minore impegno, comunque, il risultato conserva parte di quel «umorismo istintivo che ha caratterizzato tutti i lavori

Pino Passalacqua, la produzione dello Stabile di Prosa di Messina. Da domani, alle Arti Riccardo Cucciolari interpreta un altro tipo di borghesuccio siciliano, Ma l'epoca è più tarda: si tratta infatti dell'«Onorevole» di Sciascia, un testo che fu, all'origine (nel 1965), commissionato dallo Stabile catanese, per essere poi da questo stesso bollato come «poco teatrale». La regia dell'attuale spettacolo è di Michele Mirabella, per il Teatro Sud. Le musiche sono di Caslini.

Da comunicare, inoltre, il passaggio del «Gabbiano» di Ceclov, per la regia di Lavia, dall'Argentina, dove si «trova» attualmente, al Quirino, dove resterà da stasera per una settimana. Infine, le recite straordinarie di «Estagionale», lo spettacolo della Nuova Compagnia dell'Arco alle Arti, solo ieri e domani, in vista della partenza per il «Mese del Teatro» dell'«Off-Broadway».

m. s. p.

Microthéâtre al Beat '72

Nel deserto quotidiano genitori e figli non riescono a comunicare

Il Microthéâtre — in questi giorni al Beat '72 con «Tendenza al silenzio» — è un gruppo parigino che circa due anni fa arrivò in Italia, con l'intenzione di fermarsi a lavorare qui da noi: si unì, così, ad un gruppo di operai umbri che già da molti anni, oltre a lavorare in fabbrica, aveva voluto dedicarsi al teatro.

Da allora il lavoro del Microthéâtre, ha seguito due linee parallele e collegate tra loro: da una parte l'elaborazione di spettacoli, dall'altra un lavoro di fittissimo rapporto con il territorio e la varia realtà sociale con la quale tali rappresentazioni venivano in contatto. E fin da subito questo gruppo ha respirato buon clima soprattutto nelle fabbriche e nelle scuole, portando i propri lavori tra studenti e operai, anzi costruendoli spesso in comune.

«Tendenza al silenzio» è un lavoro che ha due principali inviti alla lettura: il primo più semplice e superficiale, è quello dello scontro generazionale tra padre

e figlio, consumato principalmente nella differenza di espressione e di linguaggio; il secondo, che scava più in profondità, riguarda questioni di più specifica contrapposizione fra classe egemone e classe subalterna, tra la «razionalità» linguistica, apparente, di quella e la complessità ideale e ideologica di questa.

Sulla scena un personaggio interpreta le premure paternine e le «fantasticherie» filiali, che si incontrano in una specie di racconto epistolare, intramezzato continuamente dalla espressione «figurativa» e simbolica degli stati d'animo dei due interlocutori. Di qui un carosello di immagini.

I componenti del gruppo, i quali hanno creato comunitariamente l'oggetto dello spettacolo sono Giovanni Ceccarelli, Riccardo Ciancaloni, Lamberto Maggi — che recita ottimamente sulla scena — e Franco Valentini, regista e scenografo e Philippe Pappapetro.

n. fa.

Donato Sannini «performer» al teatro Alberico in Alfa-Omega

La protesta di un regista nel pieno della crisi

Alfa-Omega è il titolo di una «performance» che Donato Sannini ha allestito all'entrata dell'Alberico. Più che di altro, si tratta di una protesta che Sannini intende esprimere attraverso i pochi oggetti e gli scritti con i quali ha addobbato il «foyer» dell'Alberico. Alfa-Omega, infatti,

non è nulla più di ciò: una novità italiana, alla quale Donato Sannini ha allestito un lavoro molto poco, ma «ministerialmente» considerata uguale alle altre. Nonostante il minore impegno, comunque, il risultato conserva parte di quel «umorismo istintivo che ha caratterizzato tutti i lavori

di questo personaggio. Al centro dei vari oggetti, c'è una televisione, «perché, lo si voglia o no», spiega Sannini «il piccolo schermo ha da sempre una capacità stranamente ipnotica di attrarre i visitatori, infatti in questi giorni si sono soffermati proprio davanti al televisore, la curiosità è

sono tanti e non chiari, e sono pochi e belli», e così via, smitizzando tante teorizzazioni dotte, che negli ultimi anni hanno cercato di nascondere l'inevitabile crisi creativa che gran parte della nostra sperimentazione attraversa.

n. fa.

La legge sulla tutela ambientale potrebbe restituirlo al pubblico

Il museo nascosto da Torlonia forse rivedrà presto la luce

Le opere greco-romane negli scantinati di via della Lungara - Una lunga vicenda - Il provvedimento legislativo potrebbe far prima dei giudici

Si dovrà attendere l'approvazione della legge sulla tutela dell'ambiente per sapere se il museo Torlonia sarà di proprietà pubblica. Infatti il nuovo ordinamento legislativo stabilisce che, nell'ambito della proprietà privata dei beni culturali, in caso di gravi inadempienze del proprietario nella tutela del patrimonio, il bene culturale passi senza indennizzo nelle mani del Comune. La legge, che dovrebbe essere varata quanto prima, potrebbe avere positive conseguenze soprattutto a Roma, dove le «inadempienze» sono numerose e dove un grosso patrimonio artistico giace senza protezione alcuna.

Così il museo Torlonia. E' una famosa pinacoteca co-

struita nel 1860 in via della Lungara di proprietà della «nobile» famiglia patrizia. Un tempo ospitava, nelle sue splendide settantasette sale, statue greche e romane, sculture e bassorilievi.

Alessandro Torlonia, proprietario del palazzo e famoso palazzinaro, protetto sempre dalla legge nelle sue attività speculative passò anni a trasformare le stanze di via della Lungara, vincolate dal ministero dei Beni Culturali, in un residence di lusso. Lo storico palazzo fu quindi diviso in novantatré mini-appartamenti e le statue vennero «sloggiate» e accatastate in un buio e umido scantinato.

Contro questa decisione, in

spregio ad ogni rispetto del patrimonio artistico, parti due anni fa un'inchiesta del professor Adalberto Albamonte che alla fine istruì un processo. Ma gli avvocati del palazzinaro, in quella sede, trovarono un codice per riciclare il peccato. La ricusazione fu poi respinta dalla prima sezione penale del Tribunale che condannò Torlonia al pagamento di centomila lire alla «Cassa Ammendee». Era il 18 maggio del '78.

De allora la vicenda è andata avanti: un ricorso in Cassazione e una guerra a colpi di carta da bollo. Ora si attende la legge con la quale si spera di recuperare alla città il museo Torlonia, quale che possa essere l'esito della vicenda giudiziaria.



«Musica Antiqua» all'Aula Magna

Barocco a programma con violini scordati

Con un confronto tra scuola italiana e scuola tedesca, l'«Orchestra» di Follia, da Biagio Marini (1597-1665), Francesco Mancini (1672-1737) e Carlo Farina (1597-1660).

Il confronto — che verteva sulla Sonata barocca — è stato acceso dal complesso «Musica Antiqua» di Colonia, formato da giovani e bravissimi musicisti, che esibiscono sonorità splendide, avvalendosi di strumenti originali (flauto dolce, due violini tra cui un «Amati», violoncello e cembalo; è mancato il violone, che è stato rubato al gruppo, sostituito da un contrabbasso).

Gli italiani erano rappresentati, oltre che da i grandi (un Concerto per flauto, due

violini e continuo e la Sonata sul tema dell'«Aria» di Banzani portoghese, la «Follia» da Biagio Marini (1597-1665), Francesco Mancini (1672-1737) e Carlo Farina (1597-1660).

Interessanti le composizioni del Marini che importò dalla Germania la tecnica del violino «scordato», cioè accordato in modo diverso da quello di Farina tratto dalla musica «a programma», come si è visto nella Sonata di «La Capriola» di cui si avverte un'imitazione nei lunghi trilli, con chiusa del violone. Anche il brano del tedesco Schmelzer (i «Polinesische Sackpfeffchen») era «a programma»: imitava il suono della cornamusa con be-

gli effetti dinamici, resi con molta arguzia dai bravi tonisti.

Più sostanziosa, però, è apparsa la musica di Biber (Harmonia artificiosa-ariosa), in cui l'uso della «scordatura» permette ai violini di assumere una sonorità più intensa ed emotiva, accrescendo il contenuto drammatico della musica di questo autore la cui grande spregiudicatezza compositiva e la sensibilità già moderna ne fanno uno dei musicisti più interessanti del barocco, che meriterebbe di essere maggiormente conosciuto.

Grande successo di pubblico.

c. cr.

Gabriele Ferro al Foro Italo

Ravel: smalto lucido fino all'abbaglio

Gabriele Ferro ha formulato per la stagione sinfonica pubblica della Rai un intero programma nel nome di Maurice Ravel, e il primo più semplice e superficiale, è quello dello scontro generazionale tra padre

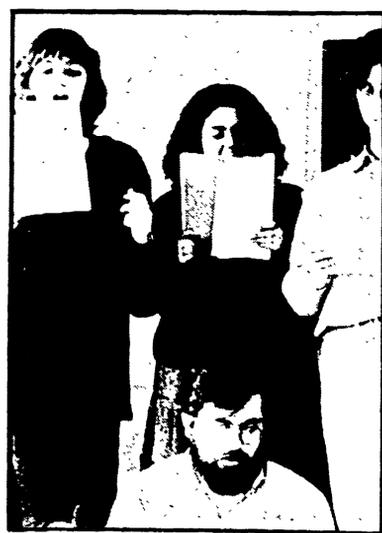
trasalimenti, scoprirebbe anche un profilo tagliato in materia di duro smalto, lucido fino all'abbaglio, e un carattere di lineare completezza.

Quanto la integrata complessità di questi elementi si presti a strutturare il fascino sonoro, suggerito da temi lontani nel tempo e nello spazio come l'esotismo orientaleggiante di Shéhérazade — il testo era evocato dalla brava e poliglotta Sandra Brown — e tutto sommato quello classicheggiante di Daphnis et Chloé, l'ha dimostrato — esaltando l'invincibile vitalità timbrica e l'inafferrabile brivido di trascoloranti albusità — il gesto sensibile di Gabriele Ferro

u. p.

Fino a sabato al Folkstudio il gruppo romano «Contimpiazza»

Cantata per aria: sei voci in viaggio tra fantasie e strane macchine volanti



Il gruppo dei «Contimpiazza»

p. gi.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11: Roma Nord 20 gradi; Viterbo 16; Latina 18; Frosinone 15; Monte Terminillo 4. Tempo previsto: nuvoloso.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4688. Soccorso pubblica: emergenza 113. Vigili del fuoco: 4441. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6143623. San Giovanni 7592911. San Pio Lippo 330651. San Giacomo 883021. Po. Roma 492355. San Camillo 3850. Sant'Eu-

genio 595903. Guardia medica: 4756741/2/3/4. Guardia medica osterica: 4750010. Centro antidroga: 736706. Pronto soccorso: 112. Soccorso strarivolto: 4212. Farmacia: 116. Tempo e FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno. Socca: via E. Bonifazi 12. Esquilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 78. Men teverde: viale Carlo; viale Nazionale 228. Nomentano: piazza Massa. Centro: viale delle Province 66. Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertoloni 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 15; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capella; Quadraro: via Tuscolana 800; Centro Prati: via Ludovico il Moro 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trionfale: via Rocca; viale Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; Interni 333, 331, 332, 331. ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pigna 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (tutto il giorno, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi), Galleria Nazionale Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13.